

Cabina di regia del Contratto di Fiume del Torrente Sangone

17 febbraio 2017

Bruino

VERBALE DELLA RIUNIONE

PRESENTI

Città di Torino: Paolo Miglietta

Città metropolitana di Torino

Consigliera delegata all'Ambiente: Elisa Pirro

Servizio Protezione Civile: Fabrizio Longo

Servizio Risorse Idriche: Gianna Betta, Guglielmo Filippini, Claudia Rossato

Comune di Bruino: Renato Actis Foglizzo, Bruno Cesare Perino, Laura Ramassotto, Anello Verduci

Comune di Giaveno: Marco Carbone

Comune di Moncalieri: Barbara Ingrid Cervetti

Comune di Nichelino: Antimo De Ruosi

Comune di Piossasco: Orazio Palazzolo

Comune di Rivalta: Roberto Fantoni

Comune di Rivoli: Polizia Locale - Manuela Enrici

Comune di Sangano: Patrizia Condipodero, Pierangelo Roggero

Comune di Trana: Emanuele Argento

Regione Piemonte

Settore Protezione Civile: Mariella Monticone

Settore Tutela delle Acque: Alessia Giannetta, Annamaria Lanfranco, Paolo Mancin

Actis Foglizzo introduce la discussione ricordando che il Contratto di Fiume (CdF) del Torrente Sangone è stato firmato in data 11/03/2009 dai Comuni e da altri soggetti con interessi ambientali e territoriali. Il Piano d'Azione del CdF è diventato un punto di riferimento per l'Assessorato all'Ambiente del Comune di Bruino.

Ricorda l'importanza degli impegni presi su obiettivi strategici comuni, dove il lavoro coordinato tra più Comuni è stato un punto di forza: gli interventi del progetto strategico "Corona Verde 2" sono stati realizzati soprattutto grazie alla sinergia tra le Amministrazioni comunali.

Passando all'argomento "Protezione civile e tutela dell'ambiente" segnala che, durante l'evento di piena di Sangone e Sangonetto di fine 2016, è emerso un problema di coordinamento tra i Comuni. Per questo motivo il Comune di Bruino propone l'utilizzo dello strumento del CdF anche per questo tipo di coordinamento ed ha dunque chiesto la convocazione della Cabina di Regia.

Pirro evidenzia come sia fondamentale fare circolare le informazioni nelle emergenze e che solo la

collaborazione tra diversi soggetti e diversi territori consentirà di gestire al meglio le situazioni critiche. Ricorda che il Vicesindaco della Città metropolitana Marco Marocco, che ha delega per la protezione civile, non è potuto essere presente per altri impegni. Segnala come rilevante la presenza della parte tecnica di Regione Piemonte e CMT.

Actis Foglizzo sottolinea che è importante anche la presenza politica: il CdF del T. Sangone è stato firmato ed è denso di impegni per tutti per cui tutti coloro che l'hanno sottoscritto devono portare avanti gli impegni presi.

Mancin ricorda che il CdF del T. Sangone è stato il primo ad essere sottoscritto in Regione Piemonte. Il CdF nasce per il raggiungimento degli obiettivi ambientali previsti per i corpi idrici, il cui mancato conseguimento comporterà l'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione europea. Non deve esserci uno scollamento tra tutela ambientale e protezione dal rischio idrogeologico: ad es. il contenimento delle fasce boschive per la mitigazione del rischio idraulico deve conciliarsi con il mantenimento della funzione del fiume come corridoio ecologico.

Actis Foglizzo sottolinea l'importanza di avere una piattaforma di condivisione per la riqualificazione ambientale, ma ricorda che è fondamentale anche la prevenzione e che esistono azioni che possono essere messe in atto per la gestione delle emergenze, quali quelle che si sono manifestate nel corso dell'ultima alluvione.

Perino descrive quanto accaduto nel corso dell'ultimo evento alluvionale evidenziando la carenza di coordinamento e comunicazione tra Comuni limitrofi, soprattutto in relazione ai problemi di viabilità e di trasporti pubblici. Evidenzia quindi l'importanza di predisporre piani sovracomunali che contengano anche indicazioni di percorsi viari alternativi a seguito della chiusura di strade e l'importanza del coordinamento negli interventi di taglio delle piante per la riduzione del rischio idraulico e per la manutenzione dei fossi e dei passaggi per l'acqua sotto le strade.

Carbone segnala l'importanza della prevenzione e della manutenzione, azioni che consentirebbero anche di risparmiare dal punto di vista economico, essendo molto più costoso intervenire a danno avvenuto. Viene portato come esempio un fenomeno erosivo di 100 m di lunghezza per 50 m di profondità su una sponda del Sangone laddove non sono state realizzate opere di protezione dall'erosione. Chiede alla CMT e alla Regione di predisporre piani di ordinaria manutenzione.

Pirro ricorda che negli ultimi anni la CMT ha avuto grosse difficoltà economiche che si sono ripercosse sulle attività dell'ente, comprese quelle di prevenzione, ci sono state riduzioni del personale e un vuoto istituzionale della CMT. Tutto ciò ha permesso di evidenziare come le Province non fossero Enti così inutili. Adesso la CMT è stata rafforzata con competenze aggiuntive e una nuova politica e si sta impegnando per risolvere tali problematiche nonostante le difficoltà finanziarie non siano ancora terminate. C'è quindi intenzione di ascoltare il territorio e di fare il

possibile per agire soprattutto in termini di prevenzione.

Longo informa che nel 2014 è stato aggiornato il Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile riorganizzando la perimetrazione dei Centri operativi misti (C.O.M.). Il Piano contiene una parte di analisi del rischio, di previsione e prevenzione e una parte di procedure di allertamento ed è il documento di riferimento per la protezione civile a livello provinciale, condiviso anche con la Regione e la Prefettura. Il Servizio Protezione Civile della CMT offre supporto ai Comuni, che ne facciano richiesta, per la redazione e aggiornamento dei Piani di protezione civile intercomunali e comunali. Il Servizio non si occupa invece di eseguire direttamente gli interventi strutturali su opere e infrastrutture.

Per quanto riguarda l'alluvione del Novembre 2016 la Città metropolitana ha aperto la propria Sala Operativa Provinciale nella quale era presente personale del Servizio Protezione Civile e del Servizio Viabilità. Non è stata disposta l'apertura dei C.O.M. (=Centri Operativi Comunali). L'attività svolta è stata quella di accogliere le segnalazioni provenienti dal territorio e di rispondere ad esse in coordinamento con la Sala Operativa Regionale. E' stata fornita comunicazione istituzionale tramite il sito web (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/protezione-civile>) relativa alla viabilità ed alle eventuali chiusure di ponti su strade Provinciali. Al termine è stata redatta una "Relazione sull'evento alluvionale del 23-26 Novembre 2016".

Actis Foglizzo evidenzia che gli strumenti sono tanti (ad es. anche nel CdF del T. Sangone è trattato il tema della riduzione del rischio idraulico) ma manca l'unione delle forze per lavorare verso un obiettivo comune. Non si tratta quindi di accusare per ciò che non è stato fatto ma occorre capire perché non è stato fatto e come porvi rimedio.

Enrici sottolinea che in occasione dell'evento alluvionale del 2016 i C.O.M. non sono stati aperti per cui la comunicazione tra Comuni è avvenuta solo telefonicamente e su iniziativa personale e quindi a livello informale, mentre è necessario individuare i soggetti deputati a prendere contatti con gli altri Comuni nei momenti di crisi. Sarebbe quindi opportuno un coordinamento da parte della Prefettura o della CMT.

Actis Foglizzo evidenzia che finora è stato applicato il buon senso per la gestione dell'emergenza alluvione e che questa è la sede opportuna per trovare uno strumento (tavolo tecnico) per definire tecnicamente e con il supporto politico una corretta procedura.

Pirro sottolinea che i Comuni possono farsi attori di una strategia intermedia per attivare canali di comunicazione per le emergenze più localizzate. Ci sono anche strumenti tecnologici più moderni che possono essere di aiuto in tal senso. Occorre inoltre informare i cittadini rapidamente ad esempio per evitare che gli uffici siano intasati da telefonate. Non ci si è resi conto che il tavolo dei CdF poteva essere utilizzato anche per gestire la prevenzione.

Filippini ricorda che anni fa a Coazze era stato organizzato un seminario sulla manutenzione della vegetazione dove veniva spiegato che non tutta la vegetazione spondale è da togliere, ma ci sono piante che possono dare problemi e altre invece che sono di aiuto per rallentare i flussi di piena ed è molto importante veicolare alla popolazione la giusta informazione.

In relazione all'emergenza ponti evidenzia il problema della comunicazione tra i media e gli Enti locali perché è da radio e giornali on line che sono state diffuse informazioni non corrette per i cittadini. E' opportuno che i giornalisti interagiscano con un soggetto di riferimento, ad esempio con la Sala Operativa di Protezione Civile o con il C.O.M., in quanto e' importante che mezzi di comunicazione non trasmettano informazioni errate.

Condipodero evidenzia che non è sufficiente il buon senso per gestire le emergenze ma è importante che ogni Comune abbia personale dedicato e formato che sappia esattamente cosa fare e sappia fornire indicazioni precise. E' importante che ci sia un referente per ciascun Comune che sappia cosa fare secondo uno specifico protocollo. E' quindi fondamentale che ci sia un'adeguata formazione in tal senso.

Carbone ricorda che nel Sangone a Trana nei pressi del ponte della provinciale, a seguito di lavori in alveo, è rimasto un parallelepipedo di cemento che può creare problemi di tipo idraulico in caso di pioggia intensa, mettendo a rischio una borgata che potrebbe venire allagata.

Monticone ricorda che siamo in una fase di cambiamenti climatici e mancano le risorse per poter affrontare adeguatamente le emergenze. Ricorda inoltre che è il Sindaco l'autorità comunale di protezione civile su cui gravano tutte le responsabilità, anche di natura penale. Non è possibile improvvisare quando l'emergenza è in corso, ma è necessario avere precedentemente già chiaro il modo in cui muoversi. La pianificazione è un percorso che il singolo Comune può fare anche in mancanza di risorse e personale; se il Comune non riesce a farlo deve attivare l'ente superiore. Ognuno deve fare la sua parte predisponendo un "piano di emergenza" strumento che nel tempo ha perso valore e contenuti, divenendo solo uno strumento burocratico; costruito adeguatamente potrebbe invece essere di grande aiuto a livello operativo. La Regione sta già portando avanti in questi giorni una specifica attività formativa con i Sindaci. Ribadisce l'importanza del coordinamento tra Comuni, perché sulle aste fluviali ciò che non fa il Comune a monte si ripercuote sul territorio del Comune a valle. Si ricorda inoltre che il C.O.M. è un'entità attivata dalla Prefettura solo su emergenze a scala sovra comunale; in ogni caso nulla vieta a un gruppo di Comuni limitrofi (ad esempio inseriti in un CdF) di coordinarsi. La Regione può dare supporto insieme a CMT sugli aspetti operativi ad esempio su cosa fare e come organizzarsi. Non bisogna cercare la responsabilità negli altri soggetti, ma occorre concentrarsi su ciò che ciascuno può fare. La responsabilità è comunque sempre del Sindaco anche se delega a un'altra figura.

Longo ricorda che sul sito web della CMT ci sono sempre le notizie aggiornate e ufficiali in corso di evento emergenziale e in ordinario. Preventivamente, ad inizio evento (23 novembre 2016), la

CMT ha trasmesso una propria lettera in cui dava indicazioni operative e di prevenzione ai Sindaci di tutta la provincia di Torino (allegata al presente verbale). Tutto ciò che è utile in emergenza ed in ordinario deve essere contenuto nei Piani Comunali di emergenza dei singoli Comuni. Il canale radio istituzionale ufficiale da utilizzare in emergenza è EMERCOM.net; esso è una rete regionale di telecomunicazioni radio di protezione civile normato da un regolamento della Regione Piemonte.

Filippini informa che nel bacino del Pellice, dove è attivo, anche se non ancora sottoscritto, un CdF, è molto sentito il problema legato al dissesto idrogeologico; in alcuni di questi Comuni sono stati predisposti piani comunali molto dettagliati per la comunicazione con la cittadinanza ed a Villar Pellice hanno attuato, primi sul territorio provinciale, la delocalizzazione di alcune abitazioni. Queste esperienze potrebbero essere riportate come buone pratiche anche in sede di CdF del T. Sangone. Sarà possibile, se si sentirà l'esigenza, organizzare un momento di scambio di informazioni tra amministrazioni locali.

Condipodero è a favore di corsi di formazione rivolti anche ai volontari.

Palazzolo, pur riconoscendo il livello comunale di gestione delle emergenze, ritiene molto importante anche la collaborazione tra Comuni.

Actis Foglizzo ricorda che la Protezione civile comunale risulta efficace nel proprio territorio, mentre nell'ultima alluvione a mancare è stato soprattutto il coordinamento con i Comuni limitrofi. Il Comune dovrebbe avere canali ufficiali per il passaggio delle informazioni e per il coordinamento: ad esempio Bruino, durante l'ultimo evento, avrebbe potuto dare supporto ad altri Comuni, non essendo stato interessato da criticità di particolare entità. Evidenzia inoltre i problemi burocratici per effettuare interventi in alveo e la necessità di conoscere le relative procedure.

Filippini informa che ci dovrebbero essere le coperture finanziarie per gli interventi eseguiti attraverso ordinanze comunali. Un'ordinanza fatta bene e con l'indicazione di cifre precise di spesa agevola il recupero dei finanziamenti.

Actis Foglizzo ribadisce l'importanza dell'aspetto metodologico e richiede che il CdF del T. Sangone sia mantenuto vivo. Propone quindi di parlare di protezione civile del CdF del T. Sangone e di convocare un tavolo tecnico di confronto per giungere a predisporre un Piano di protezione civile a livello sovracomunale di bacino fluviale. E' inoltre importante che la formazione sia comune e che si diano strumenti ai tecnici per affrontare le emergenze. Le attività di prevenzione vanno condivise tra i Comuni. Si richiede quindi alla CMT di fare da coordinatore e si richiede che la Cabina di regia venga a tal fine allargata ai referenti di protezione civile dei diversi Enti.

Filippini evidenzia che se il CdF non ha funzionato bene in questi anni è anche perché è mancata

la partecipazione della politica. Come avvenuto oggi, in Cabina di Regia ci devono sempre essere gli Amministratori locali che decidano e siano portatori dei desiderata del proprio territorio. Inoltre evidenzia che la CMT da sola, senza l'intervento diretto ed il supporto concreto dei Comuni, non potrebbe gestire tutta questa attività, anche per carenze di personale.

Monticone evidenzia l'importanza della conoscenza del proprio ruolo che ogni soggetto coinvolto deve possedere. Sottolinea inoltre l'importanza dell'utilizzo del linguaggio corretto per non creare confusione tra gli amministratori e tra i cittadini. In relazione al tema della viabilità evidenzia che manca una rete di comunicazione tra i numerosi gestori delle strade e ciò comporta difficoltà nel raccogliere informazioni, da parte delle strutture centrali, su tutta la viabilità. Si sta lavorando per cercare di risolvere tale criticità, ma si tratta di una problematica molto complessa.

Fantoni condivide il discorso di Actis Foglizzo e la volontà di creare un coordinamento tra i Comuni che insistono sul T. Sangone per la gestione delle emergenze.

Monticone illustra che il problema del trattamento della vegetazione in alveo è diffuso in tutto il Piemonte e che sono stati sperimentati piccoli interventi di taglio della vegetazione mediante l'utilizzo di volontari della protezione civile nell'ambito di esercitazioni. Il principale errore in cui si rischia di incorrere in una simile applicazione consiste nel tagliare tutta la vegetazione presente in modo indistinto. Per tale motivo a livello tecnico sono state redatte Linee guida rivolte ai Comuni per eseguire correttamente gli interventi, dal punto di vista sia procedurale sia tecnico e la Regione supporta i Comuni in tal senso. Questi interventi vengono autorizzati ai sensi dell'art. 37 bis del Regolamento forestale di attuazione dell'articolo 13 della LR 4/2009, quindi in ambiti molto ristretti. E' stata anche stipulata un'apposita Convenzione con l'Ordine dei Dottori Agronomi e dei Dottori Forestali che forniscono supporto anche volontaristico sul piano tecnico, in quanto in assenza di una guida i volontari rischiano di effettuare tagli errati. Si propone di organizzare un apposito incontro su questa tematica. Si ricorda che sul T. Sangone è già stato organizzato dall'A.N.A. un intervento di taglio della vegetazione nell'ambito di un'esercitazione di protezione civile, ma pare non siano stati coinvolti i diversi Comuni.

Actis Foglizzo ricorda che anche canali e bealere creano molti problemi in caso di piena e, anche in questo caso, che tutto ciò che si fa a monte si ripercuote su ciò che succede a valle.

Betta comunica che tutte le informazioni ed i riferimenti richiamati nella riunione odierna (link ai diversi argomenti richiamati), verranno inviati ai presenti ed all'indirizzario della Cabina di Regia insieme al verbale della seduta (ultima pagina del presente verbale). Ricorda che le informazioni e gli aggiornamenti relativi ai CdF vengono inviati dalla CMT mensilmente tramite la Newsletter dei Contratti di Fiume e di Lago e tutte le informazioni sono sempre disponibili alla pagina web della CMT dedicata (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ris-idriche/contratti>). Insieme ai link utili, si approfitta per inserire a titolo di esempio anche quello al

filmato divulgativo sul dissesto idrogeologico realizzato sul T. Pellice, sempre con la finalità di esportare alcune buone pratiche di Protezione civile per cui potrebbe essere di spunto per il lavoro da fare sul T. Sangone e di valutare lo strumento del filmato tra le possibili strategie di informazione dei cittadini anche per il bacino del Sangone.

Argento sottolinea che durante l'ultimo evento alluvionale si era in dubbio sulla possibilità di chiudere il ponte di Trana, essendo una grande responsabilità interrompere il collegamento tra due valli. Evidenzia inoltre come la corrente del Sangone abbia portato grandi massi in centro alveo che quindi dirigeranno la corrente verso le sponde. Occorre sapere come gestire queste emergenze.

Longo evidenzia che i casi di danni a ponti ed infrastrutture su strade provinciali costituiscono un aspetto specifico da analizzare in opportune sedi e che la gestione (e quindi eventuale chiusura di ponti e strade) della viabilità provinciale è di competenza del Servizio Viabilità della CMT

Si condivide la necessità di invitare il Servizio Viabilità della CTM nel prossimo tavolo tecnico.

Mancin ricorda che i Vigili del Fuoco sono già intervenuti, nell'ambito delle attività di esercitazione, per risolvere problemi di criticità ambientale lungo le sponde (Puliamo il Sangone) e in passato il CdF è anche già stato utilizzato per la predisposizione del Protocollo di comunicazione per eventi di potenziare inquinamento ambientale. Sottolinea inoltre che è importante tagliare in modo corretto la vegetazione lungo i corsi d'acqua. Per tale motivo sono in corso di approvazione appositi piani regionali di manutenzione della vegetazione in diversi bacini. E' necessaria un'indicazione metodologica. A tal fine sono stati realizzati video di modalità di intervento sulla vegetazione lungo la Dora Baltea.

Giannetta spiega che i Piani per la gestione ordinaria della vegetazione riparia prevedono modalità di riqualificazione della fascia fluviale con attenzione al rischio idraulico. Si valuta il rischio idraulico e, sulla base di tale valutazione, vengono fornite indicazioni per la manutenzione della vegetazione quali ad esempio la gestione delle specie invasive, i tagli selettivi e a volte emerge anche la necessità di effettuare nuovi impianti. Attualmente esistono 4 piani in corso di approvazione: Orba, Stura di Lanzo, Dora Baltea e Dora Riparia.

Filippini ricorda che per le aree montane esistono i P.M.O. (Piani di Manutenzione Ordinaria) finanziati dalle ATO. Le risorse ci sono e potrebbero essere orientate verso un'ordinaria manutenzione degli alvei sulla base dei piani redatti.

La CMT si impegna a convocare un primo tavolo tecnico per ragionare concretamente sulle problematiche emerse al quale sarà invitato anche il Servizio Viabilità della CMT. Si condivide con i presenti l'opportunità di convocarla nel primo pomeriggio ad esclusione della giornata di venerdì.

LINK UTILI A DOCUMENTI/SITI WEB

- **Piano Provinciale di Emergenza di Protezione Civile**
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/protezione-civile/prevenzione-pianificazione>
- **Sito web della Protezione Civile della CMT**
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/protezione-civile>
- **Relazione sull'evento alluvionale del 23-26 novembre 2016**
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/protezione-civile/notizie-e-comunicati/anno-2016/relazione-evento-alluvionale-23-26-novembre>
- **Sistema radio unificato di Protezione Civile della Regione Piemonte**
<http://www2.regione.piemonte.it/protezionecivile/index.php/telecomunicazioni/emerg-com-net>
- **Linee guida per la realizzazione di interventi di manutenzione idraulica per il controllo della vegetazione in alveo con l'impiego del volontariato di protezione civile, attraverso l'organizzazione di attività esercitative**
<http://www.regione.piemonte.it/protezionecivile/index.php/23-in-evidenza/335-linee-guida-tagli-vegetazione-in-alveo>
- **I boschi ripari. Diverse funzioni da gestire**
<http://www.regione.piemonte.it/foreste/images/files/pubblicazioni/ripari.pdf>
- **Seminario sulla Gestione delle Zone Perifluviali**
http://www.provincia.torino.gov.it/ambiente/risorse_idriche/eventi/seminario_zone_perifluvia_li.html
- **Filmato divulgativo sulla riqualificazione fluviale e il rischio idrogeologico in Val Pellice**
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ridriche/contratti/pellice/filmato-pellice>
- **Sito web della CMT dedicato ai Contratti di Fiume e di Lago**
<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ambiente/risorse-idriche/progetti-ridriche/contratti>
- **Video del progetto "Eau Concert"**
<https://www.youtube.com/watch?v=7H6eMnWD-rs&feature=youtu.be>
- **Piani di gestione della vegetazione perifluviale**
http://www.regione.piemonte.it/ambiente/acqua/gestione_po.htm